

## Adunanza del 24 Febbraio 1926

Presiede il Presidente, On. Gatti.

Sono presenti i Consiglieri Indri, Petretti, Rosmini, Rossini e Scoduit.

Aperta la seduta, sono letti ed approvati i verbali delle adunanze tenute dal Comitato il 27 Gennaio u. s. ed il 10 febbraio corrente.

### 1. Comunicazioni.

#### Schema di Statuto.

Il Presidente comunica che il Ministro della Economia Nazionale, dopo avere preso in esame lo schema di Statuto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 29 ottobre scorso, e promosso su di esso il parere del Consiglio di Stato, ha, con lettera del 20 corrente, suggerito la modificazione di alcuni articoli.

Il Presidente è di parere che per la maggior parte degli articoli che si vorrebbero modificati sia preferibile il testo approvato dal Consiglio di Amministrazione, e dello stesso

avviso sono i Consiglieri Pirelli e Rosmini che hanno, come lui, esaminato la lettera del Ministero. Egli si riserva pertanto di richiamare ancora su l'argomento l'attenzione del Ministero medesimo.

## 2. Impieghi patrimoniali:

Il Presidente, prima di presentare al Comitato le singole proposte di investimenti patrimoniali, dà ragguagli circa la situazione generale delle disponibilità dello Istituto, le quali per il 1926 sommano a 344 milioni di lire. Nel corso dell'anno vengono però a maturare diversi impegni già assunti, e dovranno essere liquidate alcune operazioni in corso, per un complesso di circa 197 milioni; sicché si deve fare asseveratamente sopra una disponibilità effettiva di soli 147 milioni. Converrà dunque procedere cautamente negli impieghi, tenendo presenti, per quanto riguarda la concessione di mutui, i criteri di massima stabiliti dal Comitato nella adunanza del 10 corrente. Trattando, il Presidente avverte che presenterà oggi solo

quelle domande di mutuo per le quali si è già compiuta la istruttoria, e sono già pronte le perizie, per un ammontare complessivo di circa 30 milioni, rinviando l'esame di molte altre richieste presentate allo Istituto.

Il Consigliere Senatore Indri, a proposito della concessione di mutui, raccomandando che quando le richieste sono presentate da Società industriali e commerciali, si abbia cura di domandare ad esse la comunicazione dei loro bilanci, almeno per gli ultimi tre anni, perché nel corso della istruttoria si possa valutare attentamente la situazione patrimoniale ed economica delle Società richiedenti.

Riferendosi poi alla progettata costituzione di uno Istituto per il credito agrario, il Senatore Indri crede di dover richiamare l'attenzione dei colleghi su la tendenza a rendere obbligatorio, con provvedimenti legislativi, il contributo degli Enti Statali e parastatali a determinati finanziamenti, per partecipazioni rilevanti ed a saggi po-

co remunerativi d'interesse. Tale imposizione, oltre a contrastare con l'autonomia degli Enti medesimi, può essere pericolosa per la solidità dei loro bilanci. Onde egli, per parte sua, come Presidente della Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali, ha ritenuto opportuno di far rilevare tali inconvenienti al Capo del Governo.

Il Presidente prende atto della raccomandazione del Senatore Indri per quanto riguarda la richiesta dei bilanci delle Società che presentano domande di mutui allo Istituto, assicurandosi che ne sarà tenuto conto dal nostro Ufficio patrimoniale; e si associa all'altra osservazione da lui fatta, su la quale sarà opportuno richiamare anche l'attenzione degli Onorevoli Ministri delle Finanze e della Economia Nazionale.

o o

a - Mutuo ipotecario richiesto dalla Società Apostolico Orsini Duca.

Il Presidente riprende su la domanda presentata dalla Società Apostolico Orsini

Ducas, anonima con sede in Roma, per la concessione di un mutuo di L. 10.000.000, da rimborsare in 25 anni, e da garantire con prima ipoteca sopra una sua proprietà agricola, sita in provincia di Lecce, della estensione di circa 1600 ettari. L'incarico della perizia fu affidato all'Ingegnere Luigi Fiorentini, il quale ha presentato una prima accuratissima relazione, che il Presidente, in riassume, facendo rilevare i criteri rigorosi ai quali il perito si è attenuto.

Non tenendo conto né dei fabbricati, né di un vivaio di piante madri della estensione di circa 10 ettari, né dei premi di cui la Società è creditrice verso lo Stato per la costruzione di locali di cura del tabacco, e trascurando gli utili secondari, egli si è soffermato soltanto sui quattro cespiti maggiori dell'azienda: il vigneto, il tabacco, il seminativo ed il foraggio e bestiame.

In base a tali elementi, il valore complessivo della tenuta è determinato in L. 16.572.280, che, arrotondate prudenzialmente a L. 16.000.000, consentono la erogazione di un mutuo di otto milioni.

In questa prima relazione, però, il perito si era limitato alla stima della sola proprietà rurale, senza tenere alcun conto del valore di due stabilimenti, uno eurológico, e l'altro per la lavorazione dei tabacchi, situati entrambi in Lecce. A richiesta della Società proprietaria l'ing. Fiorentin ha proceduto ad una perizia suppletiva, nella quale egli ha determinato così il valore fondario dei due stabilimenti, prescindendo dallo attuale loro destinazione, come il loro valore venale, considerandoli cioè come sede della industria che attualmente vi si esercita. Le due valutazioni differiscono, naturalmente, in modo notevole. Infatti, il valore fondario dello stabilimento vinicolo è indicato in L. 500.000, mentre quello industriale raggiunge i due milioni; ed i valori dello stabilimento per la lavorazione dei tabacchi sono rispettivamente determinati in L. 450.000 ed in L. 3 milioni.

Pertanto, se per la concessione del mutuo si voglia tener conto anche dei due fabbricati, il mutuo stesso potrebbe

raggiungere gli otto milioni e mezzo accettan-  
do quello più restrittivo fra i due criteri adot-  
tati dal perito; mentre sarebbe largamente  
coperta anche la intera cifra di 10 milioni ri-  
chiesta dalla Società ove si adottasse il cri-  
terio della valutazione industriale dei due stabi-  
menti. E non si può disconoscere, osserva il  
Presidente, che il primo criterio appare eccessi-  
vamente restrittivo, ove si tenga presente che  
nel valore degli stabilimenti è trascurata  
affatto la somma ricavabile dalla aliena-  
zione della attuale attrezzatura dei due  
stabilimenti, alla quale il perito stesso asse-  
gna, con criteri prudenziali, il valore di  
oltre L. 500.000. -

Il nostro Ufficio patrimoniale ritiene  
pertanto che, anche attenendosi a criteri  
di rigida prudenza, possa con ogni sicurez-  
za concedersi un mutuo anche superiore  
ai 9 milioni.

Il Comitato;

Letta la relazione del Presidente, e me-  
so atto delle conclusioni delle due perizie;  
dopo opportuna discussione,

delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la proposta di concessione del mutuo onde trattarsi, per la somma di L. 8.500.000, al saggio d'interesse del 7.50% netto annuo.

### 6. Mutuo ipotecario richiesto dalla S. A. B. I. A. M.

Il Presidente riferisce che la Società Anonima bonifiche idrauliche ed agrarie del metropoli (Sabina) con sede in Colonna ed amministrazione in Roma, e col capitale di 5 milioni, di cui 4 versati, possiede in provincia di Latina una vasta estensione di circa 1600 ettari di terreno, investita attualmente per due terzi a bosco e per un terzo a pascolo, coltura di cereali, ortaglie ed olivo.

Intendimento della Società è di procedere al disboscamento della zona, alla sua bonificazione, ed infine al frazionamento di essa in piccole quote di circa due ettari ciascuna, da cedersi ad oltre 500 famiglie di contadini, le quali fanno vivissime pressioni al riguardo. Per effettua-

re tale programma la Società ha richiesto  
 allo Istituto un mutuo pari alla metà  
 del valore di perizia della proprietà, fa-  
 cendo rilevare lo scopo altamente sociale  
 e politico della operazione, per il risana-  
 mento igienico della regione, che è mala-  
 rica, e per il benessere della popolazione,  
 a mezzo della cessione di piccoli appez-  
 zamenti ai contadini.

Lo incarico di eseguire i necessari ac-  
 certamenti peritali è stato affidato al  
 Comm. Dott. Mario Mariani, Ispettore supe-  
 riore per il bonificamento e credito agrario  
 nel Ministero della Economia Nazionale;  
 ed egli ha presentato una pregevolissima rela-  
 zione, che il Presidente riassume. Nella de-  
 terminazione del valore della proprietà  
 il perito ha creduto di dover tenere presen-  
 te il reddito ritraibile dal terreno nudo  
 (ossia allo stato in cui si trova e verrà  
 a trovarsi dopo il taglio del bosco) e non  
 quello che il terreno stesso potrà dare do-  
 po eseguite opere di bonifica o di migliora-  
 mento in genere. E nel determinare il red-  
 dito stesso, egli si è tenuto lontano così

dalle cifre ante belliche, eccessivamente ridotte, come da quelle attuali, eccessivamente elevate, adottando un reddito presumibilmente costante, quale può ricavarsi riferendosi alle corrisposte medie normali di affitto.

Detratte dal reddito lordo complessivo di L. 443.375 tutte le spese generali, le tasse, le assicurazioni, le quote di ammortamento e di manutenzione dei fabbricati, etc.; il reddito si riduce a L. 396.567; e questo, capitalizzato al 100 per 5, dà un valore capitale di L. 7.931.757. A questa cifra il perito apporta una ulteriore decurtazione di L. 197.000 per spese straordinarie; sicché in definitiva il valore della proprietà viene determinato in L. 7.734.757, che consente la erogazione di un mutuo pari a L. 3.867.000. -

Il Presidente invita il Comitato ad esprimere il suo parere, proponendo che il saggio d'interesse sia determinato nella misura del 7,50%, ed avvertendo che la Società, creata nel 1920, ha una durata di 25 anni; sicché sarebbe oppor-

tuno limitare la durata del mutuo a diciotto anni.

Il Comitato,

Udita la relazione del Presidente,  
 delibera di presentare al Consiglio di  
 Amministrazione con parere favorevole la  
 proposta di concessione del mutuo onde  
 trattarsi, nella somma di L. 3.800.000, per  
 la durata di anni 18, al saggio netto an-  
 nuo del 4,50%.

c. Mutuo ipotecario richiesto dalla  
 Società elettro ferroviaria italiana.

Il Presidente riferisce che la Società  
 elettro ferroviaria italiana, anonima con  
 sede in Roma, e col capitale di L. 18.000.000,  
 è concessionaria della ferrovia Roma - Ostia,  
 e in tale qualità, a titolo di parziale pa-  
 gamento per lavori complementari esegui-  
 ti nella ferrovia stessa, ha ricevuto dallo  
 Stato la cessione in proprietà di oltre  
 3.300.000 mq. di terreno da destinarsi ad  
 aree fabbricabili, sito in piccola parte, e  
 cioè per mq. 215.000, entro il piano regolatore

predisposto per Ostia, e per la parte residua, a nord-ovest dell'abitato fino al Tevere e a nord-est dell'abitato medesimo lungo la strada comunale Roma-Ostia.

La Società proprietaria è anche concessionaria della ferrovia Civitavecchia-Orte, la cui costruzione ha un contratto con lo Stato di L. 83.000.000. Questa sovvenzione è stata dalla Società ceduta alla Cassa Nazionale assicurazioni sociali, la quale al pari di noi, effettua i pagamenti in base a stati di avanzamento dei lavori, redatti man mano che i lavori medesimi hanno raggiunto una certa percentuale.

In attesa quindi di tali certificati, che permettano alla Società di ritirare dalla Cassa sovventrice la parte di capitale corrispondente alla quota di annualità ceduta, la Società medesima ha necessità di procurarsi i fondi necessari per proseguire i lavori, e a tale scopo ha chiesto al nostro Istituto un mutuo da garantirsi con prima ipoteca sui fondi anzidetti.

Allo scopo di avere i necessari elementi di giudizio è stata perciò disposta una perizia tecnica affidata all'Ing. Comm. Giuseppe Lattini, Ispettore Superiore al Ministero dell'Economia Nazionale.

Il Comm. Lattini ha presentato una diligente relazione nella quale premette che la zona, per la sua natura, non può essere utilizzata altrimenti che come area fabbricabile, e aggiunge che, sebbene egli non abbia elementi per ritenere che tutta la zona stessa possa essere coperta da abitazioni, pur tuttavia le numerose richieste di acquisto che pervengono alla Società proprietaria lasciano presumere che sul posto dovrà sorgere un esteso centro, non soltanto a scopo balneare, ma anche come espansione della Capitale.

Date queste premesse, il perito, detraendo le aree da destinare a vie e piazze, e quelle già vendute, ha limitato il suo computo a soli mq. 2.663.000, ed a questa superficie, suscettibile di una più immediata messa in valore, attribuisce con rigorosi criteri il valore complessivo di

L. 21.700.000. -

Dato lo scopo che la Società si propone di raggiungere, e cioè la prosecuzione dei lavori della ferrovia Civitavecchia - Orte, il Presidente ritiene che la richiesta meriti di essere presa in considerazione. I risultati della perizia consentirebbero l'erogazione di un mutuo di L. 10.850.000; tuttavia, per misura prudenziale, egli crede opportuno che la cifra sia ridotta a 10 milioni.

Il Comitato,

Udita la relazione del Presidente, delibera di presentare con parere favorevole al Consiglio di Amministrazione la proposta di concessione del mutuo richiesto dalla Società, nella cifra di L. 10.000.000, per la durata di venti anni, al tasso annuo netto del 7.50%. -

I. Mutuo ipotecario al comm.  
Italo Signorini -

Il Presidente ricorda che, con deliberazione 28 gennaio n. 1. del Consiglio di Am.

ministratione, fu concesso al Comm. Italo  
 Signorini, proprietario dello albergo Flora  
 in Via Vittorio Veneto, un mutuo di lire  
 4.500.000, pari alla metà del valore di  
 perizia dell'albergo stesso. Come fu già  
 esposto al Comitato ed al Consiglio, il  
 Comm. Signorini aveva da prima richie-  
 sto il mutuo nella cifra di sette milioni,  
 offrendo in garanzia, oltre l'albergo, anche  
 un altro stabile di sua proprietà nelle pros-  
 sima via Emilia; aderendo poi alla li-  
 mitazione dell'operazione, per un primo  
 tempo, al solo albergo, Ora, poiché l'ammon-  
 tare del mutuo accordatogli non è sufficien-  
 te al pagamento del residuo presso del-  
 l'albergo all'Opera Nazionale Combattenti,  
 ed alla prosecuzione dei lavori di riatta-  
 mento ed ampliamento dell'albergo medesi-  
 mo e del fabbricato di via Emilia, il Comm.  
 Signorini ha fatto nuove premure per otte-  
 nere la integrale concessione del mutuo de-  
 mandato.

Il Presidente riassume quindi la pe-  
 rizia compilata dallo ingegnere Gino Ci-  
 priani, Direttore dello Istituto Nazionale

Immobiliare, anche per lo stabile di via  
 Emilia in occasione del primo mutuo.  
 La perizia, redatta coi consueti criteri  
 di rigorosa cautela, su la doppia base  
 della valutazione della cubatura e  
 del reddito, assegna all'immobile il  
 valore di L. 6.000.000. - che garantisce,  
 con notevole larghezza, la erogazione  
 della residua somma di L. 2.500.000  
 chiesta dal Comm. Signorini.

Il Presidente propone pertanto che la  
 domanda sia accolta, e che questa secon-  
 da operazione sia autorizzata alle stesse  
 condizioni stabilite per la prima.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presidente,  
 delibera di presentare al Consiglio  
 di Amministrazione con parere favorevole  
 la proposta di concessione del mutuo ri-  
 chiesto dal Comm. Signorini nella cifra  
 di L. 2.500.000, per la durata di anni  
 venti, al saggio annuo netto del 7,75%.

e - Mutuo ipotecario ai signori

### Cesare e Vincenzo Carotti..

Il Presidente riferisce che i signori Cesare e Vincenzo Carotti hanno chiesto un mutuo ipotecario di L. 2.400.000 da garantire con prima ipoteca su alcune tenute e vari fabbricati ad uso di civile abitazione e di stabilimenti industriali, di loro proprietà, situati tutti nel comune di Jesi, e da destinare allo sviluppo di una impresa di distaccoamento e bonifica di vasti appezzamenti acquistati in Albania. I richiedenti si sono dichiarati disposti a stipulare con lo Istituto due polizze di assicurazione per un ammontare pari alla somma da concedersi a mutuo.

La preventiva perizia tecnica dei beni offerti in garanzia è stata affidata al. l'On. Balianini, ed il Presidente ne riassume le conclusioni. Risulta dalla perizia che la proprietà del signor Cesare Carotti consiste in un corpo di fabbricati ad uso industriale (filatura della seta, sua lavorazione e cardatura) nonché in alcuni beni rustici della estensione di oltre 65 ettari; e quella del Sig. Vincenzo Carotti è rappresen-

tata unicamente da beni rustici per complessivi 137 ettari.

Ai fabbricati industriali il perito attribuisce il valore di L. 642.000 ed al macchinario in essi esistente quello di lire 326.000, osservando che le industrie esercitate dal Carotti sono in perfetta efficienza ed offrono, per il loro carattere agrario, una sicurezza maggiore di ogni altra industria. Quanto ai fondi rustici, dopo averne esaminato la esposizione, le colture, i fabbricati, le dotazioni di bestiame, ecc, e procedendo alla stima così in base alla superficie come in base al reddito netto capitalizzato, l'On. Bastianini assegna alla proprietà del signor Cesare Carotti il valore di L. 943.850, ed a quella del signor Vincenzo Carotti il valore di lire 1.994.550. Il valore, quindi, complessivo di tutta la proprietà dei due fratelli è determinato in L. 3.906.000. - Ma, pur convenendo nelle osservazioni del perito circa il valore degli stabilimenti industriali, il nostro Ufficio patrimoniale, lo crede che, per criteri di prudenza, con-

venga non tener conto del macchinario,  
 ed apportare al valore dei fabbricati una  
 decurtazione di circa 100 mila lire, in modo  
 da ridurre a L. 740.000 la misura del mu-  
 tuo da accordare al signor Cesare Carotti.  
 Parimenti sembra opportuna una lieve  
 riduzione sul mutuo accordabile al signor  
 Vincenzo Carotti limitandolo a L. 950.000.  
 In complesso la somma da erogare sarebbe  
 di L. 1.690.000.-

Il Comitato,

Udita la relazione del Presidente,  
 delibera di presentare al Consiglio di  
 Amministrazione con parere favorevole la  
 proposta di concessione del mutuo richie-  
 sto dai fratelli Carotti, nella somma com-  
 plessiva di L. 1.690.000, e cioè di L. 740.000  
 al Signor Cesare Carotti, e di L. 950.000  
 al di lui fratello Vincenzo; per la durata  
 di anni 20, ed al saggio annuo netto del  
 7.75%.

f. Mutuo ipotecario chiesto dal mar-  
 chese Tommaso Tuffuti Schinosa -

Il Presidente riferisce che il marchese Commasso Cripputi Schinosa, proprietario di due vasti appezzamenti di terreno in Comuni di Andria e Crani, della complessiva superficie di oltre 545 ettari, ha chiesto al nostro Istituto un mutuo pari alla metà del valore di perizia attribuito alla sua proprietà e da garantirsi con iscrizione di prima ipoteca sui terreni subiecti.

Scopo del finanziamento domandato è quello di portare a compimento un vasto programma, già iniziato, di coltivazione razionale intensiva delle tenute, le quali sono oggi coltivate a mandorleti, oliveti, seminativo, forageo e vigna.

Affidato l'incarico dei necessari accertamenti al perito signor Croce Negroni, questi ha provveduto all'accesso sul luogo e premessa una esatta descrizione catastale dei beni, dichiara che, tenuto conto della natura del suolo, della sua giacitura ed esposizione, della qualità, quantità e stato dei soprassuoli, del rinnovamento di tutti i vigneti con viti americane, dei metodi e dell'inten-

sità della coltivazione), dei sistemi di conduzione agraria, dei prezzi dei prodotti, dei canoni annui delle locazioni per le superfici affittate e di quanto altro influisce sulla produzione dei fondi, l'annua rendita netta media costante ottenibile dai beni siti in Comune di Andria), è risultata di L. 117.593, e quella dei beni in Comune di Crani di L. 121.840, onde il valore complessivo della proprietà Cuppuli Schinosa, capitalizzando detta rendita al 100 per 5, è determinato dal perito in L. 4.788.660, che consentono la erogazione di un mutuo pari a L. 2.394.000.

Tenute presenti le risultanze della perizia e le finalità della operazione proposta, il Presidente propone che al Marchese Cuppuli Schinosa sia concesso un mutuo di lire 2.200.000, da erogarsi, secondo la domanda dello stesso interessato, in due trarre consecutive, e cioè una metà immediatamente, e l'altra metà fra qualche tempo.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presidente,

delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole la proposta di concessione del mutuo ipotecario richiesto dal marchese Cupputi Schi, nota, per la somma di L. 2.200.000, ed al saggio annuo netto del 7.75%.-

g. Mutuo ipotecario chiesto dal Comm. Riccardo Scoponi.-

Il Presidente riferisce su la richiesta del Comm. Riccardo Scoponi per la concessione di un mutuo da garantire con prima ipoteca su due lotti di terreno di sua proprietà siti in Roma, nella borgata di Sant'Onofrio in campagna; nonché sulle costruzioni che egli intende elevarvi per offrire uno adeguato centro di ritrovo e di riunione alle numerose famiglie abitanti nella borgata, la quale ha raggiunto in breve tempo un notevole sviluppo edilizio. La misura del mutuo dovrebbe essere pari, in un primo tempo, alla metà del valore delle aree, e successivamente alla metà di quello dei fabbricati, quando saranno

stati costruiti.

Dalla perizia redatta dallo ingegnere Gino Cipriani risulta che i due lotti offerti in garanzia, della superficie complessiva di circa 1550 mq. sono situati in ottima posizione, e serviti dalla ferrovia S. Onofrio S. Pietro e dalle due linee tranviarie n. 23 e 34 che li collegano con piazza Barberini. Il loro valore, secondo il perito, può dunque determinarsi con sicurezza e con rigida prudenza in L. 32 circa al mq. sicché il prezzo delle due zone viene complessivamente fissato in L. 50.000, che consentono la erogazione, in un primo tempo, di L. 25.000. -

La seconda operazione, relativa ai fabbricati, che il Comm. Scoponi ritiene dovrà aggirarsi intorno a L. 175.000, avverrebbe dopo ultimata le costruzioni, e previsti, naturalmente, i necessari accertamenti peritali.

Il Presidente conclude che, data la finalità che il richiedente si propone di conseguire per uno interesse collettivo, sembra opportuno dar corso alla operazione, a malgrado la sua piccola entità.

Il Comitato,

Uolite le comunicazioni del Presidente, delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole la proposta di concessione del mutuo richiesto dal Comm. Scoponi nella cifra di L. 25.000, per la durata di anni venti, al saggio annuo netto del 7.50%, con riserva di procedere alla ulteriore operazione dopo la ultimazione dei fabbricati progettati, e in base alle risultante di apposita perizia.

h. Mutuo richiesto dall'impiegato signor Severini.

Il Presidente riferisce che il signor Menotti Severini, impiegato dello Istituto, ha chiesto un mutuo di L. 30.000 per costruire una palazzina per propria abitazione in via Alfredo Baccarini, sopra un terreno di proprietà del proprio padre il quale è disposto a concedere, o garanzia del mutuo, ipoteca di primo grado sul terreno stesso.

Il Presidente, ricordando le condizioni di favore a cui è stato in massima sta-

bilato di concedere mutui agli impiegati dello Istituto perché possano procurarsi una abitazione, propone che la domanda del signor Severini sia accolta.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presidente, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che al signor Menotti Severini sia accordato il mutuo ipotecario richiesto, per L. 30.000, al saggio annuo netto del 6%.

i. - Acquisto di terreni in via Veneto, e progetti per l'edificio da costruire -

Il Direttore Generale ricorda che, sotto le passate Amministrazioni, fu deliberata la costruzione, a titolo di impiego patrimoniale, di uno edificio sulla via Vittorio Veneto in Roma, da adibirsi a negozi, a studi civili e commerciali, e ad abitazioni.

Il fabbricato deve essere costruito sopra un'area già appartenente all'Istituto; e

poiché essa, estesa in profondità, ha una fronte piuttosto ristretta sulla detta via Vittorio Veneto, fu riconosciuto che, per rendere il fabbricato più redditizio, era necessario dargli prospetti meglio sviluppati sulla via pubblica; e così venne deliberato di acquistare alcuni terreni contigui di proprietà del Comune di Roma e facenti parte dell'immobile ex conventuale dei Padri Cappuccini.

Tiffatti terreni misuravano, al pari dell'area dell'Istituto, circa 1.500 mq., e nei primi giorni del mese di giugno 1925 l'acquisto venne dall'Istituto stesso concluso col Comune al prezzo di L. 2.500 al metro quadro.

L'area dell'Istituto venne in tal modo ad inquadrarsi, e il nuovo edificio, che sarà perfettamente isolato, sorgerà sopra un terreno di circa 3.000 mq. con due fronti su vie pubbliche (via Vittorio Veneto e la nuova strada da aprirsi dalla stessa via fino alla via S. Basilio, con la terza fronte sul distacco verso la proprietà delle Assicurazioni d'Italia,

e con la quarta facciata sopra cortile verso altra proprietà privata.

Il costo, fra prezzo delle aree e costruzione, è preventivato in L. 18.000.000 circa, e il reddito presunto sarà di lire 2.500.000 circa, equivalente al 13%.

Nel deliberare la costruzione del nuovo palazzo, la compilazione del relativo progetto, come pure la direzione e la sorveglianza dei lavori, vennero affidate all'Ing. Comm. Carlo Broggi il quale, preparato un primo progetto che non incontrò l'approvazione delle competenti Autorità, ne compilò poscia contemporaneamente altri quattro dei quali uno fu dalle stesse Autorità riconosciuto attendibile e quindi approvato.

Ora conviene proseguire nella esecuzione dei lavori che vennero iniziati prima del 25 agosto 1925 allo scopo di avere sul nuovo fabbricato l'esenzione dall'imposta per anni 25: e, nel pregare il Consiglio di prendere atto di quanto sopra e di approvare il progetto esecutivo presentato dall'Ing. Broggi, e sul quale ha

espresso, in massima, il suo parere favorevole il Direttore Generale dell'Istituto Nazionale Immobiliare che sarà poi chiamato ad amministrare il nuovo stabile, prego ancora di autorizzarmi alla firma del contratto che sarà da stipulare col Governatorato di Roma per l'acquisto definitivo dei terreni sopra menzionati, e per il conseguente pagamento del residuo prezzo, essendosi già pagata una parte al momento della consegna all'Istituto dei terreni stessi, eseguita ai primi del mese di agosto 1925; quale stipulazione dovrà seguire ai patti ed alle condizioni già concordate, fra le quali quella del deposito da parte dell'Istituto al Governatorato di Roma (quando non si ritenga conveniente l'iscrizione ipotecaria chiesta dallo stesso Governatorato) di tanto consolidato 5% quanto ne occorre per costituire la garanzia del 30% del prezzo di acquisto domandata per assicurare la effettiva ultimazione del fabbricato nel termine di anni due dalla data del detto strumento, e per rivalersi su tale

deposito della stabilità penale del 10% in caso di inadempienza da parte dell'Istituto.

In relazione a quanto precede, il Presidente dà lettura della deliberazione da proporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato,

preso atto delle comunicazioni del Presidente,

approva il testo della deliberazione da proporre al Consiglio di Amministrazione nella prossima adunanza.

• • •

L. Frazionamento di ipoteca a carico della signora Cavatta Frank.

Il Presidente ricorda che con deliberazione del 1° ottobre 1925 del Consiglio di Amministrazione fu concesso alla signora Elsa Cavatta Frank di Bologna un mutuo di L. 400.000, garantito su due gruppi di fabbricati di sua proprietà, e cioè un palazzo sul viale Pietramellara, ed una villa con accessori e pertinenze in località Natta,

ratta, ambedue nel comune di Bologna.

Il mutuo fu stipulato il 5 ottobre e la relativa ipoteca fu iscritta su la intera proprietà, per la complessiva somma di L. 1.680.000, di cui L. 1.400.000 per sorte capitale e L. 280.000 interessi ed accessori.

La mutuataria, però, desiderando di poter disporre del palazzo di via Pietramellara, e di determinare quindi esattamente l'onere su di esso gravante, richiese fino da allora che fosse consentita la ripartizione della ipoteca sui due gruppi di immobili, proporzionalmente al loro rispettivo valore.

Secondo gli accertamenti peritali eseguiti dallo ingegnere Manaresi, il valore della villa Mezzaratta è stato determinato in un milione, e quello del fabbricato sul viale Pietramellara in Lire 1.800.000; ciò che consente di ripartire il mutuo per L. 500.000 su la prima e lire 900.000 sul secondo edificio. Dividendo poi proporzionalmente gli interessi ed accessori si ottiene che su la villa la ipoteca dovrebbe gravare per L. 600.000, e sul palazzo

per L. 1.080.000. -

Nulla ostando, pertanto all'accoglimento della domanda della signora Cavatta Frank, il Presidente dà lettura dello schema di deliberazione che occorre proporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato,

pres. atto delle comunicazioni del Presidente,

delibera di approvare il testo della deliberazione da proporre al Consiglio di Amministrazione nella prossima adunanza.

m - Restrizione ipotecaria chiesta dalla Società imprese e cond. zioni agricole.

Il Presidente ricorda che nel giugno dello scorso anno fu concesso alla Società imprese e cond. zioni agricole un mutuo ipotecario di L. 14.800.000, ripartito su varie tenute, e fra esse quelle denominate "Corre Giulia" e "Ciprestara", su ciascuna delle quali fu accordato un finanziamento di lire 1.600.000, venendo iscritta rispettivamente

ipoteca a garanzia per L. 1.890.000. Lo scopo della operazione era quello di completare la bonifica e lo sprofondamento delle vaste proprietà della mutuataria, e la successiva rivendita, in piccoli lotti, a coltivatori diretti; ed in base a tale programma la Società ha convenuto la vendita di cinque piccoli lotti della tenuta Torre Giulia e di un lotto della tenuta Cipressaia, chiedendo allo Istituto di consentire la cancellazione della ipoteca iscritta su di essi.

Considerato che la superficie da liberare rappresenta appena il 2.60% del complesso delle due tenute, e che col 10 giugno prossimo la Società dovrà versare circa L. 285.000 come prima annuità per i mutui concessi sulle due tenute, sicché la lieve diminuzione di superficie ipotecate verrà ad essere largamente compensata da tale versamento; sembra che la domandata risoluzione possa essere incondizionatamente accordata, salvo a riprendere in esame la pratica ove ulteriori restrizioni venissero in seguito richieste; ed il Presidente dà lettura dello

schema della deliberazione che all'uopo deve essere proposta al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato,

preso atto delle comunicazioni del Presidente,

approva il testo della deliberazione da proporsi al Consiglio di Amministrazione nella prossima adunanza.

n. Richiesta della Società acquisti, rivendite, amministrazione, per una dilazione alla restituzione di somma garantita con ipoteca..

Il Presidente ricorda che con atto del 28 maggio 1925 la Società Acquisti, Rivendite e Amministrazioni si costituiva debitrice verso il nostro Istituto della somma di lire 3.500.000, dando in garanzia l'ipoteca di primo grado sopra il fabbricato di sua proprietà, situato in Napoli, alla via Partenope e alla via S. Lucia, in parte adibito ad albergo, con il nome di Hotel S. Lucia. Gli interessi sulla somma suddetta furono

stabiliti nella misura del 7% annuo, netto per l'Istituto da ogni tassa e imposta, venne consentito alla S. A. R. A. di rimborsare la somma entro il 28 novembre 1926, od anche prima parzialmente in caso di rivendita a lotti dell'immobile, restando l'Istituto obbligato a rilasciare il consenso alla cancellazione dell'ipoteca dalle singole parti rivendute. Furono perciò fissati per ciascuna di esse i prezzi minimi di rivendita ed a quella adibita ad albergo fu attribuito il valore di lire 3.352.000.-

La S. A. R. A. oggi a mezzo del Cav. Pietro Campione, proprietario dell'Hotel S. Lucia, ha proposto di rimborsare entro il 28 ottobre soltanto L. 1.700.000, ed ha richiesto una dilazione di anni quindici alla restituzione delle restanti L. 1.800.000, mantenendo invariate le altre modalità del finanziamento, ed offrendo, per il buon esito dell'operazione, la garanzia personale del Cav. Campione, nonché l'ipoteca di primo grado sulla sola parte di immobile adibita

ad albergo, la quale, come sopra è detto, è stata valutata L. 3.352.000. Tale cifra è stata recentemente confermata dall'Ing. Lino Cipriani, ed in relazione a ciò il Presidente propone lo accoglimento della richiesta della S.A.P.A., con la facoltà di rimborsare una parte del mutuo, e precisamente L. 1.676.000 pari alla metà del valore dell'albergo, entro quindi, ci anni a decorrere dal 28 novembre 1926, alle condizioni precedentemente stabilito, limitando l'ipoteca sulla detta parte di immobile, ed ottenendo per garanzia anche la fidejussione del Cav. Pietro Campione.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente, delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole.

o o o

o - Quietanza e cancellazione di ipoteca a carico del mutuatario Imbrighi Rodolfo, socio della "Domus mea,"

Il Comitato,

Udita la relazione in ordine all'avvenuto pagamento anticipato di quanto rimaneva ancora a debito di Imbrighi Rodolfo fu Camillo, socio della Cooperativa edilizia "Domus mea", per il mutuo risultante dall'istrumento in data 4 giugno 1918 per Notar Placidi, autorizza il Presidente e Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a rilasciare quietanza a favore di Imbrighi Rodolfo, ed a consentire che il Conservatore delle Ipoteche di Roma cancelli, senza alcuna sua responsabilità, l'ipoteca iscritta addì 17 luglio 1918 reg. gen. d'ord. Vol. 545 N° 4906 e reg. di form. Vol. 1740 N° 709 a carico del detto Imbrighi Rodolfo e a favore della ex Cassa Mutua pensioni di Torino alla quale si è poi, per legge, surrogato l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sopra il seguente immobile che rimarrà quindi liberato dalla detta ipoteca; quattro sotterranei sottostanti alla bottega in Roma alla via Stabilia N° 12 sottoposta

allo stabile così detto a V, di proprietà  
tale bottega del Signor Fioretti Dottor Er-  
mano, e a quella adiacente segnata  
col A. 11, e sottostanti pure ai due locali  
posti nello stesso palazzo e adibiti a  
portineria, siti in Roma alla via Stati-  
lia N. 12, confinante con le proprietà  
Lebiani e Di Pietro, e colle vasche, in  
mappa N. 5311 Rione I. -

p. - Rilascio di quietanza e cancel-  
lazione di ipoteca a carico della  
mutuataria Mancini Ermينيا,  
socio della cooperativa "Domus mea",  
Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Genera-  
le in ordine al pagamento anticipato di  
quanto rimane a debito di Mancini  
Ermينيا socio della cooperativa edibilia  
"Domus Mea", per il mutuo risultante  
dall'istrumento in data 13 ottobre 1917 per  
Notaio Piccini di Torino, autorizza il Presi-  
dente e Direttore Generale dell'Istituto  
Nazionale delle Assicurazioni a rilasciare  
quietanza a favore della stessa Mancini,

dopo che avrà versata la somma per estinguere il suo debito, e a consentire conseguentemente che il Conservatore delle Ipoteche di Roma, cancelli, senza alcuna sua responsabilità, l'ipoteca iscritta addì 15 novembre 1917, reg. gen. d'ord. Vol. 533 N. 6840 e reg. di form. vol. 1731 N. 1289 a carico della detta Mancini Erminia e a favore della ex Cassa Mutua pensioni di Torino alla quale si è poi, per legge, surrogato l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sopra il seguente immobile che rimarrà quindi liberato dalla detta ipoteca:

Appartamento al secondo piano interno sei, del caseggiato cosiddetto a V, posto in Roma alla via Statilia numero civico tredici, confinante con detta via, e colle proprietà dei soci Ciacci e Di Vanno, più la bottega in Via Carlo Emanuele I, numero civico trentacinque, col relativo sotterraneo, riportate in catasto l'intero caseggiato alla mappa 5311 del Rione I con ogni diritto ed accessorio.

Autorizza inoltre il rilascio di ogni altra dichiarazione occorrente alla esecuzione della presente deliberazione.

### 3. Personale.

#### α. Provvedimenti a favore del personale -

Il Presidente ricorda che nel settembre dello scorso anno, durante la sua gestione straordinaria quale R. Commissario, furono adottati speciali provvedimenti a favore di una parte del personale, nello intento di regolarizzare la posizione di alcuni funzionari, eliminando sperequazioni di trattamento, e di promuovere a categoria o classe superiore altri che, per anzianità, capacità od apprezzabili benemerite, ne erano meritevoli.

Ma, sia per ragioni di carattere generale, sia per considerazioni che si collegavano alla nuova situazione sorta dal cambiamento di amministrazione, gli accennati provvedimenti furono ristretti ad un limitato numero di persone; rimanendo esclusi da qualsiasi beneficio molti im-

pregati pur meritevoli di riguardo.

Trascorso ormai un altro semestre, è opportuno dare ulteriore svolgimento ai provvedimenti del settembre. All'uso la Commissione incaricata dello esame della situazione del personale, e composta dei due Vice Direttori Generali, del capo del personale, e dei capi servizio, propone la promozione di un Segretario a capo reparto, di quattro funzionari al grado di segretari, e di 16 al grado di vice segretari; il passaggio di 109 applicati alla classe superiore, e la concessione a 198 impiegati dello aumento quinquennale anticipato, giusta gli elenchi nominativi che il Presidente comunica al Comitato, con la preghiera di voler proporre al Consiglio la approvazione di tutti questi provvedimenti, con effetto dal 1° gennaio u.s.

Avverte il Presidente che la concessione degli aumenti quinquennali può considerarsi normale, sia per la consuetudine finora seguita nella applicazione dello articolo 40 del Regolamento interno in vigore, sia per l'affidamento dato al personale

di stabilire nel nuovo Regolamento i periodi di aumento di Stipendio in quadrienni anziché in quinquenni.

Di conseguenza l'onere finanziario che ne deriva con la retroattività di tre mesi data al provvedimento, è di poca entità, giacché quasi tutti gli impiegati oggi proposti per tale aumento, ne avrebbero goduto a decorrere dal 1° aprile.

Per i passaggi di categoria e di classe il maggior onere può approssimativamente calcolarsi in L. 126.000 annue, di cui lire 100.000 a carico dello Istituto, e L. 26.000 a carico del Tesoro per la gestione della Azienda polidite combattenti.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presidente, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la approvazione di tutti i provvedimenti indicati negli elenchi nominativi presentati, e che rimarranno acquisiti agli atti, come allegati al verbale della odierna adunanza.

b. Nomina del rag. Ballarin  
a Capo Ufficio -

Vedute le comunicazioni del Presidente,  
Considerato che il rag. Mario Ballarin,  
proveniente dalla Compagnia "La Prus-  
siana"; assunto allo Istituto nel febbraio  
1913; dopo avere prestato dal 1916 al 1919  
lodevole servizio militare, come già si era  
dimostrato buon funzionario, fu nominato  
Ispettore contabile, e poi assegnato alla  
Contabilità, e promosso capo reparto col  
1° aprile 1922;

Considerato che da oltre un anno  
egli sostituisce il rag. Guardi nella carica  
di Capo Ufficio dimostrando buone qua-  
lità direttive e dando prove non dub-  
bie di capacità e di zelo;

Tenuto presente il parere favorevole  
del Ragioniere Capo,

il Comitato delibera di proporre  
al Consiglio di Amministrazione che il  
rag. Mario Ballarin sia nominato Capo  
Ufficio con effetto dal 1° marzo p.v.,  
rimanendo invariate le sue condizioni  
di stipendio, ed assegnandogli la inden-

mità relativa al grado.

### c. Passaggi di classe.-

Udite le comunicazioni del Presidente;

Ricordato che, in base alla deliberazione 26 luglio 1924 deve essere esaminata la posizione dei seguenti impiegati i quali hanno raggiunto i due anni di anzianità e posseggono il titolo richiesto per un eventuale passaggio alla 2<sup>a</sup> ed alla 1<sup>a</sup> classe degli applicati; dalla 3<sup>a</sup> classe cui furono assegnati all'atto del loro passaggio in ruolo: Borsella Mario, Golisa, no Francesco, Colizza Giovanni, Ciaucalo, ni Oro, Maccario Giovanni, Galvano Giuseppe, Tadecola Alessandro, Conforti Alberto, Amethani Renato, Commasini Mario, Dodaro Francesco e Giorgi Omero.

Considerato che il Regio Commissario, con provvedimento del 28 agosto scorso, ha promosso con effetto dal 1<sup>o</sup> settembre 1925 il sig. Conforti ed il sig. Amethani alla 2<sup>a</sup> classe degli applicati, il signor Borsella alla 1<sup>a</sup> ed il sig. Giorgi a vice segretario;

Tenute presenti, per gli altri, le ri-

spettive proposte dei capi servizio,

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione:

a) che i passaggi e le promozioni deliberati dall'On. R. Commissario dal 1. settembre 1925, abbiano effetto dalla data del compimento di 2 anni di servizio e cioè:

per il sig. Conforti Alberto dal 1. febbraio 1925,

per il sig. Borsella Mario dal 1. maggio 1925;

per il sig. Armettani Renato dal 1. giugno 1925;

per il sig. Giorgi Omero dal 1. febbraio 1925;

b) che siano promossi dalla 3<sup>a</sup> alla 1<sup>a</sup> classe i Signori:

Colista Giovanni e Commasini Mario, con effetto rispettivamente dal 1. febbraio e 1. agosto 1925;

c) che siano promossi dalla 3<sup>a</sup> alla 2<sup>a</sup> classe i Signori:

Ciancaleoni Oro, con effetto dal 1-7-1925  
Maccaris Giovanni " " " 1-6-1925

Galvano Giuseppe, con effetto dal 1-7-1925  
 Jadedola Alessandro " " " 1-7-1925  
 Golisano Francesco " " " 1-3-1925  
 Dodaro Francesco " " " 1-11-1925

D. Passaggio in ruolo di impiegati avventizi e di applicati in esperimento..

Udite le comunicazioni del Presidente, tenuto conto delle condizioni di ciascuno dei seguenti impiegati, e delle informazioni dei rispettivi capi servizio;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione il passaggio in ruolo, con effetto dal 1° marzo 1926, mediante la stipulazione di contratti di impiego della durata di un anno, alle condizioni del quadro annesso al Regolamento interno, oltre il caro viveri:

1°) quali applicati di 3<sup>a</sup> classe, degli avventizi ex combattenti signori Russo Settimo, Celesta Emanuele, Andreani Ennio, Calvaresi Emilio, Laura Giuseppe, i quali col 28 febbraio corr. compiono un anno di servizio;

2.) quale applicato di 2<sup>a</sup> classe, dello avventizio Liquor Lettepari Getullo il quale ha compiuto col 17 corrente il 21<sup>o</sup> anno di età, ed ha subito con esito favorevole la visita medica prescritta dall'art. 98 del Regolamento;

3.) quale applicato di 3<sup>a</sup> classe, dello avventizio sig. Fortunato Labino, il quale compie col 28 febbraio corrente due anni di servizio, ed ha subito con esito favorevole la prescritta visita medica;

4.) quali applicati di 3<sup>a</sup> classe degli applicati in esperimento signor Perroni Guido e Gusman Vincenzo, che col 28 febbraio corr. compiono due anni di servizio, ed hanno subito con esito favorevole la prescritta visita medica;

Ricordata, inoltre, la deliberazione 28 gennaio u. s. del Consiglio di Amministrazione, per effetto della quale gli avventizi riassunti in servizio dopo aver soddisfatto gli obblighi di leva possono passare in ruolo al compimento di un anno di servizio dopo la loro riassunzione purché abbiano i requisiti necessari:

il Comitato delibera di proporre al Consiglio che siano assunti in ruolo, trovandosi nelle anzidette condizioni, quali applicati di 3<sup>a</sup> classe e con contratto della durata di un anno, i signori: Galbi Ernesto, Pesarini Enrico, Gaballo Gino, Rossi Carlo e Patrian Mario, con effetto dal 1° dicembre 1925; ed i signori Sabattini Enrico e Giannini Pietro, con effetto dal 1° febbraio corrente.

#### e. Rinnovazione di contratti di impiego.-

Udite le comunicazioni del Presidente, Considerato che col 31 maggio 1926 scadono i contratti di impiego stipulati per la durata di un anno coi seguenti impiegati della Direzione Generale, su tutti i quali le informazioni dei rispettivi Capi Servizio sono buone;

il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che i loro contratti non siano denunciati, e che essi rimangano pertanto confermati in ruolo per un altro anno, alle stesse condizioni at-

trali:

Severini Menotti, Giannandrea Do-  
nato, Impronta Luigi, Fulignoli dott.  
Fausto, Granata Enrico, Lolli Pietro,  
Desideri Gaviglio rag. Armando, Ingrass  
Giovanni, Boccarelli Ottorino, Brighola  
Costantino, Marocchini Benedetto, Chimey  
Vittorio, Bises Silvio, Visentin Francesco,  
Apolloni Ulrico, Maccario Giovanni,  
Battaglia avv. Pietro, Baroni Corrado,  
Comassi Michele, Sottini avv. Italo,  
Azzintili Luigi, Bartolucci Guido, Bi-  
setto Vincenzo, Armettani Renato, Pou-  
pa Pacchi Filippo, Santangelo Auto-  
nino, Boccia Carlo.

f. Licenziamento dello applica-  
to signor Jaci.

Vedite le comunicazioni del Presidente,  
Considerato che l'applicato sig. Alfredo  
Jaci, dopo aver fruito di un congedo  
straordinario di due mesi con effetto dal  
5 ottobre 1925, ottenne una proroga di  
uguale durata, estendo stato autorizzato  
a considerarsi in aspettativa a tutto il 5

corrente);

che il 6 corrente egli non ha ripreso servizio benché fosse stato prevenuto che, non ripresentandosi in ufficio nel termine stabilito, sarebbe stato dichiarato dimissionario; e perciò è stato dalla Direzione Generale sospeso dal servizio e dallo stipendio;

il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che il Signor Jaci sia dichiarato dimissionario d'ufficio a sensi dell'art. 24 del Regolamento Interno.

° ° °

### g. Congedo straordinario al sig. Claudio Grandjacquet.-

Udite le comunicazioni del Presidente,  
Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la ratifica del provvedimento col quale la Direzione Generale, ritenendo giustificata la domanda presentata dallo applicato signor Claudio Grandjacquet, gli ha accordato un mese di congedo straordinario senza retribuzione, per motivi di lavoro, con decorrenza dal 1°

febbraio corrente.

h - Indennità caro viveri per la moglie e per i figli agli impiegati assunti dopo il 1° marzo 1924. -

Udite le comunicazioni del Presidente, Ricordate la deliberazione 28 febbraio 1924 con la quale il passato Consiglio di Amministrazione, ritenendo che le condizioni del costo della vita tendessero a stabilizzarsi e considerando le migliorate condizioni degli impiegati dello Istituto, stabiliva che non fosse più corrisposta, dopo il passaggio in ruolo la indennità mensile per la moglie e per i figli a coloro che fossero assunti dopo il 1° marzo 1924;

Considerato che le condizioni del caro viveri non sono ancora stabilizzate, e ritenuto l'equo fondamento dei reclami fatti dagli interessati contro tale provvedimento, dal quale deriva una ingiusta disparità di trattamento economico fra coloro che furono assunti dopo il 1° marzo 1924 e quelli assunti prima di quella data, ai quali fu riconosciuto come acqui-

sito il diritto alle indicate indennità;

il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che le indennità di cui trattarsi siano corrisposte, con effetto retroattivo anche agli impieghi assunti dopo il 1° marzo 1924.

o o

i - Aumento di stipendio allo Ispettore di zona compartimentale sig. Michelangeli Andrea.

Vedite le comunicazioni del Presidente, Ricordata la propria deliberazione l'ottobre 1925, con la quale fu preso atto che agli Ispettori centrali Dott. Lardo Guido e rag. Michelangeli Andrea, già reggenti da anni una zona compartimentale d'ispezione, era stato conferito il grado di Ispettore di zona compartimentale senza alcun miglioramento di stipendio?

Considerato che tale grado poteva essere conferito senza aumento di stipendio al D. Lardo, in quanto egli gode di uno assegno superiore al minimo stabilito per gli ispettori di zona; ma non al rag. Michelangeli, che ha uno stipendio di L. 7500, mentre il

minimo stabilito per la sua categoria e di L. 8.000;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che, in accoglimento della istanza presentata dal rag. Michelangeli, il suo stipendio annuo sia portato da L. 7500 a L. 8000, con effetto dal 1° ottobre 1925.

#### l - Conferma in servizio di uscieri -

Vedute le comunicazioni del Presidente, Considerato che col 31 maggio p. v. scadevano i contratti d'impiego stipulati per un anno con gli inservienti Della Manna Giovanni, De Michelis Fernando e Marroui Luigi; sul servizio dei quali ne il Capo commesso ne il Servizio primo hanno ritevi da fare;

Il Comitato delibera di mantenere in servizio i sopraindicati subalterni.

#### m - Richiesta di maggiori contributi della "Società di mutua assistenza fra il personale.-

Vedute le comunicazioni del Presidente;

Considerato che la Società di mutua assistenza fra il personale dello Istituto, costituita nel 1919, dispone attualmente dei seguenti mezzi: 1°) contributo annuo fisso di L. 5000 costituito dagli interessi del fondo di L. 100.000 deliberato dalla Amministrazione; 2°) contributo mensile di L. 2.50 per ciascun socio; 3°) contributo mensile della Amministrazione, in ragione di L. 1.50 per ciascun socio; 4°) importo delle multe inflitte al personale per ritardi nel presentarsi in ufficio; 5°) interessi attivi del patrimonio sociale; 6°) sopravvenienze attive varie;

Tenuto presente il promemoria col quale il Presidente della Mutua ha dimostrato la insufficienza di tali mezzi per gli scopi cui tende la Mutua stessa, ed ha illustrato la opportunità che sia affidato unicamente alla Mutua il compito di assegnare sussidi agli impiegati bisognosi di aiuti finanziari;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione lo accoglimento delle seguenti richieste della Associazione:

a) che per lo avvenire l'Amministrazione corrisponda mensilmente la quota di L. 5 per ciascun socio, sempre che nella prossima Assemblea i soci approvino di elevare a pari cifra il loro contributo mensile;

b) che l'Amministrazione assegni alla Mutua la somma annua di L. 10.000 da distribuire ai soci bisognosi di aiuto finanziario, nella intesa che esclusivamente alla Mutua dovranno essere rivolte le relative domande.

### n - Definizione della pratica Minutilli.

Udite le comunicazioni del Presidente;

Ricordato che nell'ottobre 1922 il sig. Gennaro Minutilli, segretario addetto al Servizio attuariale, citava l'Istituto Anonimo di Roma per ottenere il pagamento dei  $\frac{4}{5}$  della provvigione riflettente la assicurazione collettiva della "Federazione Operaria elettricisti del Napoletano", sostenendo che tale collettiva era

stata da lui prodotta; e che la causa fu conclusa con piena soddisfazione dell'Istituto, al quale il Minutilli dovrebbe rimborsare la somma di L. 10.994 per competenze, onorari e spese;

Considerato che, durante le lunghe discussioni che precedettero la causa, essendo andato in vigore il Regolamento intorno ancora applicato, l'Amministrazione rinviò a miglior tempo la sistemazione del Minutilli, alla quale ora è opportuno provvedere, almeno nei riguardi del trattamento economico;

Tenuto conto che, riconosciuto al Minutilli il diritto al quinquennio con effetto dal 1° aprile 1922, gli spettano per arretrati, differenza stipendi e doppi stipendi, sino ad oggi L. 13.784,15; e che dal 1° aprile ad oggi gli sono state accreditate L. 11.445 per doppie mensilità e quote utili assegnategli e non pagate; in totale L. 25.229,15; sicchè, detrattone lo importo del suo debito verso l'Istituto, il suo credito risulta di lire 14.235,15;

Il Comitato delibera di proporre al

Consiglio di Amministrazione che il signor Minutilli sia corrisposta la detta somma; e che, per quanto riguarda il suo contratto d'impiego, esso si intenda rinnovato per cinque anni, con effetto dal 1. aprile 1922, come per tutti gli altri funzionari autiani dello Istituto.

#### 4. Varie.

##### a. Agenzia Generale di Alessandria d'Egitto -

Udite le comunicazioni del Presidente; Ricordato che l'Agenzia Generale di Alessandria d'Egitto, concessa nel 1919 al signor comm. Augusto Cacace, dimorante in Napoli, fu gestita fino al 1914 dal cav. Arturo Cacace, e successivamente dal sig. Adolfo Cacace, sul cui conto, pervenuto, dal R. Consolato Italiano, informazioni tali da indurre la Direzione Generale dello Istituto ad inviare due volte in Alessandria lo Ispettore centrale Cesserini per una minuta e concisa inchiesta, i risultati della quale hanno accertato la condotta poco corretta e moral-

mente riprensibile dei predetti signori, e la pessima organizzazione produttiva dell'Agensia;

Considerato che gli affari raccolti non danno affidamento di serietà per il modo come avvengono le visite mediche; che è impressionante il disordine delle scritture, ni e della contabilità; che gli incassi, anziché essere versati regolarmente, servono e servono ad usi diversi, tanto che fu a suo tempo riscontrato uno ammanco per una cifra superiore alle L. 300.000, con una rimanenza attuale di oltre L. 140.000;

Tenuto presente altresì che i fratelli Cacace non godono né stima né credito alcuno nella colonia italiana e fra l'elemento industriale e commerciale in genere;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la immediata disdetta del titolare della Agenzia Generale di Alessandria in base al comma b) dell'art. 3 del Capitolato di concessione; e la sua sostituzione col Comm. Vittorio Giannotti, già titolare della Agenzia Generale di Cairo, il quale gode di fortissime

aderente in Egitto, per la sua cospicua fortuna, e per la multiforme attività esplicata in svariate intraprese industriali e commerciali.

### b. Contributo alle "Colonie Cremonesi del Po,"

Udite le comunicazioni del Presidente;

Ricordato che nel 1935 lo Istituto erogò a beneficio dell'Opera pia "Colonie Cremonesi del Po," eretta in ente morale fino dal 1920, la somma di L. 1000;

Considerato che, per garantire alla predetta istituzione uno avvenire sicuro, il Consiglio di Amministrazione dell'Opera, presieduto dall'On. Farinacci, ha deliberato di richiedere agli Enti ed Istituzioni sovventori un proporzionale aumento del loro contributo annuo;

Tenuti presenti gli scopi nobilissimi che le Colonie Cremonesi del Po si prefiggono e che sono in armonia con le alte finalità dello Istituto;

Il Comitato delibera di accogliere la richiesta fatta dalla Presidenza della det.

la Opera pia, autorizzando il contributo a suo favore di L. 4.000.-

### c. Richiesta di contributo della Associazione Italo Americana.

Vedute le comunicazioni del Presidente;  
 Tenuto presente il R. D. 23 giugno 1923 col quale, in accoglimento del voto espresso dalla Associazione Italo-Americana, ed in considerazione della grande importanza delle relazioni commerciali fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, fu istituito, presso il R. Istituto di scienze economiche e commerciali di Roma, un corso libero di perfezionamento nelle materie più attinenti allo sviluppo di quelle relazioni;

Considerato che, in base all'art. 1 del citato R. Decreto che consente la istituzione di borse di studio, parecchi Istituti bancari offerirono il loro contributo per il primo corso biennale, chiuso nel 1925 con piena soddisfazione delle autorità e degli alunni;

Atteso che, dovendosi ora iniziare il secondo corso dal quale si attendono anche più vasti ed efficaci risultati, la Associazione

ne Stato Americano si è rivolto anche al nostro Istituto perché voglia concorrere alla istituzione di altre borse di studio;

Il Comitato permanente delibera di consentire che lo Istituto si impegni a corrispondere la somma di L. 6.000 per una borsa intera biennale da porsi a concorso, secondo le norme di apposito bando, fra giovani di condizioni disagiate, aventi i titoli ed i requisiti richiesti dal N. 2.  
23 giugno 1923.

Dopo di ciò, il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario  
A. Anfino

